

Data: 22/03/2023

Categoria: Si parla di Noi

Il bilancio

di **Pietro Tosca**

Ripresa economica post Covid e rialzo dei tassi d'interesse spingono i conti della Cassa rurale di Treviglio che chiude un bilancio con 14,7 milioni di euro di utile netto, il secondo più consistente della sua storia (nel 2009 fu di circa 15 milioni, nel 2021 era stato di 1,87 milioni).

A far la differenza è la crescita del margine d'interesse salito a 47,45 milioni nel 2022 contro i 30,18 del 2021 e i 23,65 del 2020 mentre le commissioni nette raggiungono i 17,39 milioni contro i 16,62 del 2021 e i 15,61 del 2020. In totale il margine di intermediazione dell'istituto di credito arriva a 61,98 milioni contro 57,71 del 2021. A fronte di questi dati i costi operativi rimangono sostanzialmente invariati (38,25 milioni contro i 38,52 del 2021) mentre migliora il costo del credito che scende a 12,41 milioni contro i 16,44 dell'anno precedente.

«È stato un buon anno — commenta il presidente Giovanni Grazioli — anche se si è cominciato a denotare un cambiamento di scenario. L'aumento dei costi e dell'inflazione unita alla crescita dei tassi hanno avuto effetti positivi sui numeri della banca. Le prospettive per il 2023 non sono male ma non sembra possano essere altrettanto positive, perché l'incremento dei tassi fa bene alle banche ma rischia di fare male all'economia. Privati e aziende devono fare i conti con pagamenti e mutui e la capacità di spesa diminuisce. Queste dinamiche provocano la necessità di una gestione molto attenta dei crediti e degli impieghi».

Un cambiamento di scenario avvenuto soprattutto nell'ultimo trimestre del 2022 come si vede dagli impieghi. L'anno passato la Cassa rurale ha gestito oltre 5 mila prati-



La banca Per la Cassa rurale di Treviglio secondo utile netto più consistente nella sua storia: nel 2009 fu di circa 15 milioni

Cassa rurale, altro record

L'effetto degli interessi

Utile per 14,7 milioni. Grazioli: «Ma i tassi pesano sui mutui»



Il sistema di credito cooperativo è solido, semmai la nostra preoccupazione sarà dare una maggiore attenzione ai risparmi dei clienti che gestiamo

Giovanni Grazioli
presidente
Cassa rurale
di Treviglio

che per 413 milioni di euro, mentre nel 2021 erano state 5.742 per 494 milioni.

«Il nostro credito — spiega il presidente della Cassa rurale — rimane molto frazionato e a sostegno del tessuto di piccole imprese nell'ottica di una banca di comunità. Rispetto alla prima parte del 2021 quando i tassi erano vicini allo zero, c'era una richiesta generalizzata di finanziamento, ora che sono saliti invece la domanda arriva solo da chi ne ha veramente bisogno per piani di sviluppo. Sono ancora molte le imprese in questa condizione. Sarà forse perché siamo in un territorio particolarmente vivace, specie Treviglio, ma i segnali del primo trimestre del 2023 non sono solo di una tenuta ma di un'ulteriore crescita».

L'aumento dei tassi però pesa sui mutui per la prima casa. «Ne abbiamo erogati più di 300 — conferma Grazioli

— da novembre però abbiamo notato un rallentamento. Le famiglie hanno dovuto digerire l'aumento del costo del denaro. Anche in questo settore però la situazione sembra in ripresa».

Nel 2022 poi la banca trevigliese ha completato il processo di risanamento dei crediti deteriorati. Con la cessione di altri 40 milioni di euro le sofferenze sono ora a 9 milioni a cui si aggiungono crediti incagliati (utp) per altri 9 milioni mentre i past due si fermano a 2,5 milioni (valori netti) contro i 3,8 dell'anno prima. Un livello che la Cassa rurale considera fisiologico mentre crescono i parametri di solidità finanziaria con il Texas ratio che sale al 19,83% (era al 17% nel 2021). Numeri che fanno guardare alle turbolenze in borsa innescate dalle banche americane e dal Credit Suisse senza particolari preoccupazioni.

«La Cassa rurale è solida — dice Grazioli — come è solido il sistema del credito cooperativo e il sistema bancario italiano. Semmai la nostra preoccupazione sarà una maggiore attenzione ai risparmi dei clienti che gestiamo». La Bcc ha 4 miliardi di masse amministrate e la raccolta complessiva si è stabilizzata sui 2,4 miliardi di euro.

Nell'assemblea sociale il 30 aprile, che dopo tre anni tornerà in presenza al PalaFacchetti, la banca destinerà un milione di euro dell'utile alle attività sociali e lancerà la propria mutua rivolta ai soci. «Vuol essere un modo per consolidare il nostro legame con il territorio — conclude Grazioli — e non sarà solo un'assicurazione sanitaria ma sarà rivolta alle famiglie a tutto tondo con facilitazione per lo studio e per l'accesso allo sport i ragazzi».